



LA PRIMAVERA

I concorsi

Il primo concorso fu aperto nell'agosto 1920, e poichè la Commissione già citata, che venne incaricata dell'esame dei bozzetti, non ne trovò alcuno del tutto soddisfacente, venne indetta altra gara libera a tutti. In questa emersero 6 bozzetti, i cui autori furono chiamati ad una terza gara, della quale risultò vincitore lo scultore Giovanni Riva di Torino, ed a questi venne finalmente affidata l'opera, nel marzo del 1922, previe alcune modifiche al bozzetto architettonico e sculturale da lui presentato.

Primi lavori

Si dovette anzitutto provvedere ad alcuni spostamenti, tra cui di particolare importanza quello del monumento al generale Ettore De

Sonnaz, che venne trasportato nel giardino della Cittadella. Furono fatti altri lavori di coordinamento nel giardino, che saranno fra breve completati con l'aggiunta di una fila di piante, a migliorare lo sfondo della fontana, ora difettoso per l'inserirsi nella sua prospettiva del monumento al Duca Ferdinando di Savoia.

Venne poi subito posto mano all'esecuzione delle fondazioni, e alla costruzione di una camera sotterranea per le pompe. Infatti, non essendovi la possibilità di fornire l'acqua per la fontana nel quantitativo e con la pressione necessaria per ottenere dei getti di buon effetto decorativo, fu d'uopo predisporre un locale ove collocare i motori che supplissero tale deficienza.

Intanto lo scultore Riva dava inizio alla sua tormentosa ed ininterrotta fatica per l'allestimento dei quattro gruppi statuari.

Il funzionamento della fontana

La fontana venne messa in funzione il 21 aprile 1928 ancora incompleta. Mancavano infatti i gruppi femminili, che il prof. Riva nel suo infaticato desiderio di artista, continuava con paziente amore a plasmare, a ritoccare, a perfezionare.

Anche l'impianto idraulico era in proporzioni ridotte: gettavano acqua soltanto l'anfora e l'otre e dalla vasca superiore si innalzava un getto di scarso volume.

I dodici mascheroni in pietra circondanti la vasca superiore, e rappresentanti i segni zodiacali, lavoro anche questo minuto e delicato dello scultore Riva, lanciavano dei getti ridotti; erano già in attività le fontanelle laterali sporgenti dai basamenti, in allora ancor spogli dei gruppi femminili.

Esso ora, oltre ad aver rinforzato assai i getti già prima esistenti, si è arricchito di tre getti a ventaglio che tengono in continuo movimento le acque della vasca principale, di quattro getti che, alternati con i già esistenti mascheroni, ravvivano la parte posteriore della